

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione impatto ambientale e pianificazione e gestione attività estrattive

N. 71-265329/2001

Oggetto: Progetto: Variante alla S.P. n. 142 di Piobesi. Progetto preliminare
Comuni interessati: Candiolo - Vinovo
Proponente: Provincia di Torino- Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 4.12.1998 e s.m.i.
Esclusione della fase di valutazione di impatto ambientale.

**Il Dirigente del Servizio Valutazione impatto ambientale e
pianificazione e gestione attività estrattive**

Premesso che:

- il Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità della Provincia ha presentato il progetto preliminare relativo all'intervento di Variante alla S.P. n. 142 di Piobesi, nei comuni di Candiolo e Vinovo, per gli adempimenti relativi alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 14.12.1998 n. 40 - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 03/10/2001 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- in data 29/10/2001, presso la sede dell'Area Ambiente, via Valeggio n. 5 - Torino, si sono riuniti l'Organo tecnico e la Conferenza dei Servizi .

Considerato che:

La variante in progetto andrà a collegarsi con la variante di Stupinigi alla S.S. n. 23 del Sestriere raccordandosi con questa tramite una rotatoria di realizzazione ANAS in località ponte delle risiere, eliminando al contempo l'attraversamento del centro di Candiolo dal traffico della S.P.142 e sopprimendo il passaggio a livello della linea ferroviaria Torino -Pinerolo sulla stessa.

La prima parte del tracciato è stata condizionata dalla presenza della Cascina Motta e del suo podere entrambi di pregio, mentre nella seconda parte l'attraversamento della ferrovia è stato condizionato dalla presenza di un elettrodotto ad alta tensione.

L'intervento consiste, nella realizzazione di:

- un nuovo tracciato;
- due rotatorie, una in corrispondenza della S.P. 140, l'altra nella zona prospiciente il cimitero;
- sovrappasso ferroviario sulla linea Torino-Pinerolo;
- sottopasso per mezzi agricoli in via Faudizio.

Nuovo tracciato

La sezione stradale in progetto, è classificabile come C1 secondo le norme CNR n. 13465 del 11/09/95.

Si possono distinguere tre sezioni stradali tipo, una in rilevato inferiore ai 2,50 m. di altezza, una per altezza di rilevato superiore ai 2,50 m, ed una in corrispondenza del sovrappasso sulla ferrovia.

Nel primo caso la sezione stradale ha una dimensione totale di m. 12,00 costituiti da:

- n. 2 corsie da 3,75 m.
- n. 2 banchine da 1,50 m.
- n. 2 arginelli da 0,75 m.

Nel secondo caso la sezione stradale ha una dimensione totale di m. 12,70 costituiti da:

- n. 2 corsie da 3,75 m.
- n. 2 banchine da 1,50 m.
- n. 2 arginelli da 1,10 m.

La sezione in corrispondenza del sovrappasso sulla ferrovia Torino-Pinerolo ha una dimensione totale di 14,70 m.:

- n. 2 corsie da 3,75 m.
- n. 2 banchine da 1,50 m.
- n. 2 marciapiedi laterali da 2,10 m.

Lunghezza complessiva di progetto: 2.658 m.

Pendenze massime: 4% sulle rampe del sovrappasso ferroviario

Altezza massima prevista: 8,68 m. in corrispondenza del sovrappasso sulla ferrovia

Torino -Pinerolo

Rotatorie

I raccordi tra l'opera in progetto e la viabilità esistente saranno realizzati mediante la costruzione di n. 2 rotatorie.

Una all'intersezione con la SP n. 140 di None con le seguenti dimensioni:

Raggio interno: 20 m.

Raggio esterno: 34 m.

numero corsie : 2

larghezza corsie : 3,75 m.

Illuminazione: torre faro

L'altra in corrispondenza dell'ingresso del cimitero con le seguenti dimensioni:

Raggio interno: 15,50 m.

Raggio esterno: 29 m.

numero corsie : 2

larghezza corsie : 3,75 m.

Illuminazione: illuminazione diffusa a pali

Sovrapasso ferroviario sulla linea Torino-Pinerolo

Dimensione : 28 m.

Campate: 1 campata da 14 m. e 2 campate da 7 m.

Sottopasso per mezzi agricoli in via Faudizi

Dimensione: 6 m. campata unica

L'opera interferisce con:

- rete elettrodotto ad alta tensione
- pozzo di captazione acqua potabile nei pressi dell'innesto terminale S.P. N. 142 di Candiolo
- zona cimiteriale con annessa area parcheggio prospiciente all'attuale S.P. n. 142 (via Europa)
- ferrovia Torino -Pinerolo
- fossi e paratoie per la presa d'acqua di irrigazione dalla bealera del Molino posti a monte

E'previsto un cantiere fisso, localizzato sul lato sud della S.P. n. 140 ad est della strada di accesso alla cascina Baraccona, in un'area a destinazione industriale.Superficie totale del cantiere: 600 mq. circa.

Il totale di inerti necessari alla realizzazione dell'opera é di 100.000 mc., di cui circa 83.000 mc. proveniente da cave per formazione del rilevato stradale, circa 17.000 mc. di terreno vegetale per rivestimento scarpate del corpo stradale e riempimento rotatorie.

Dagli scavi provengono circa 10.000 mc. di terreno vegetale che potranno essere riutilizzati per rivestimento vegetale delle scarpate.

Tutti i materiali provenienti dagli scavi vengono riutilizzati in rilevato per cui non e' necessaria una sistemazione di materiali all'esterno delle aree coinvolte.

Rilevato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del 29/10/2001 prot. 233561 del Servizio Qualità dell'aria, Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico, della Provincia di Torino;
- nota del 25/10/2001 prot. 231503 del Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Torino;
- nota del 30/10/2001 prot. 234656 del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino;
- nota del 20/10/2001 prot. 10790 del Comune di Candiolo.

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al tracciato proposto (progetto preliminare) di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale generale** si rileva che:
 - il progetto non rientra in aree protette, anzi e' previsto proprio per completare la viabilita' che consente di eliminare gli attraversamenti, da parte delle attuali infrastrutture viarie dal parco naturale di Stupinigi;
- il collegamento rientra nello schema della "viabilità in progetto" del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottato del C.P. n. 621-71253/1999 del 28.04.1999 anche se con un tracciato in parte differente, dettato dalla necessita' di raccordarsi con la rotatoria di realizzazione ANAS, in localita' Ponte delle Risiere, di collegamento con la variante di Stupinigi alla SS23 e sulla quale confluisce a sua volta la variante del Debouche'.

La parte piu' ad ovest del tracciato interessa un'area con vincolo di tutela ambientale ai sensi del D.Lgs. 490/99 relativo al podere della Cascina Motta, come peraltro segnalato anche dagli elaborati di progetto. .

- Il nuovo tracciato interessa zone agricole, di classe II di capacità d'uso dei suoli (IPLA,1999); tali suoli, secondo il PTC (art. 4.4.2. dele N.d.A.) dovrebbero tendenzialmente essere preservati all'attivita' agricola. Destinazioni diverse sono tuttavia consentite, eccezionalmente, sulla base di motivazioni che ne dimostrino il prevalente interesse pubblico. L'inserimento del tracciato nella cartografia del PTC si ritiene dimostri tale valenza.
- dal punto di vista della **pianificazione territoriale comunale** si rileva che:

Per il Comune di Candiolo: la destinazione nel PRGC, approvato nel novembre 1989, è area per viabilità. Il tracciato risulta lievemente variato nella zona prospiciente il cimitero, questo per effetto di uno studio di inserimento ambientale effettuato dagli architetti Arch. Aimaro Oreglia D'Isola e Maurizio Momo, in conseguenza della richiesta, da parte della Soprintendenza ai Beni Ambientali, di

una particolare attenzione nel tratto di strada che interessa il podere della Cascina Motta. Le modifiche indicate sono recepite nella variante in fase di approvazione al PRGC.

Per il Comune di Vinovo: il progetto interessa per alcuni metri anche il territorio del Comune di Vinovo, anche qui l'intervento ricade in fascia di rispetto per la viabilità.

- dal punto di vista **progettuale e tecnico** si rileva che:
- Era stata ipotizzata una soluzione che prevedeva il passaggio della variante immediatamente a nord del torrente Chisola e a sud della cascina Motta, ma è stata scartata per non limitare da due parti il parco della Cascina sopracitata.
- Per quanto riguarda l'idrologia dell'area in esame, si rileva che il corso d'acqua più prossimo all'intervento in progetto è il torrente Chisola, distante circa 1 km, dalla parte sud del tracciato. Detto torrente corre attualmente profondamente incassato entro i propri depositi alluvionali che arginano l'eventuale esondazione delle piene eccezionali, per cui non si prevedono rischi particolari per la strada in progetto.

Il tracciato intercetta una serie di rii e colaticci naturali delle acque meteoriche superficiali, come la gora del Molino, e altri fossati minori.

La gora del Molino è un canale derivatore del torrente Chisola. Essa parte dal Chisola in territorio del comune di None, ad ovest del ponte della SS n. 23, attraversa la SS. n. 23, quindi la ferrovia Torino-Pinerolo e l'abitato di Candiolo; cambia successivamente nome in fosso del Martinetto e si reimmette nel torrente Chisola in territorio del Comune di Vinovo, fra il concentrico e Tetti Rosa.

Detta Gora, che peraltro costituisce il limite dell'area vincolata a parco, convoglia inoltre lo scolo naturale dei terreni posti sulla sua sponda sinistra. L'opera d'arte di attraversamento della Gora, non è compresa nel seguente intervento, ma è ricompresa nel progetto di variante di Stupinigi alla S.S. n. 23 del Sestriere (gia' approvato e di prossima realizzazione).

Dalla sponda destra della Gora del Molino la pendenza del terreno dell'area di indagine degrada da nord-est ed in questo senso corrono i vari fossi e canali di scolo delle acque, che pertanto vengono solo in parte intercettati in progetto. La situazione gia' attualmente critica della rete drenante dei canali esistenti va attentamente verificata e valutata al fine di non introdurre elementi che possano peggiorare la situazione attuale.

- dal punto di vista **ambientale** si rileva che:

Paesaggio e patrimonio storico, artistico e culturale:

L'elemento di maggiore rilievo per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e' la prossimita' del tracciato con la Cascina Motta, sopra citata. Come gia' evidenziato in precedenza tale elemento e' stato oggetto di specifica attenzione in sede di definizione del progetto, ed e' stato redatto uno specifico studio per l'inserimento paesaggistico. Si ritiene, per quanto di competenza ed in riferimento al procedimento di verifica, che tale progetto risponda in maniera adeguata alle esigenze di tutela del paesaggio.

Qualita' dell'aria, Inquinamento Atmosferico:

La sottrazione di traffico dal centro abitato che l'intervento permette di realizzare e' sicuramente migliorativa rispetto alla situazione attuale. Si evidenzia l'esigenza di disporre barriere verdi ai lati della strada per mitigare, localmente, ricadute sui terreni agricoli.

Impatto acustico

Attualmente il TGM è di 7.770 veicoli con una percentuale di traffico pesante del 5,4%; in previsione il T.G.M. sarà di 10.000 veicoli con una percentuale di traffico pesante del 6-7%.

Una delle finalità principali di questo progetto è il collegamento diretto con la variante di Stupinigi alla S.S. n. 23 del Sestriere, con la conseguente eliminazione dell'attraversamento del centro di Candiolo dal traffico della S.P. 142; effetto immediato del raggiungimento di tale obiettivo sarà sicuramente un miglioramento del clima acustico in Candiolo centro, ma è ovvio che ciò deve avvenire senza ricadute negative su altre aree. I progettisti hanno ben individuato tale rischio nell'area residenziale di via Faudizio, prevedendo la realizzazione di un *percorso ciclo-pedonale sopraelevato con scarpe vegetate, in modo da costituire una barriera fonoassorbente a protezione degli edifici di civile abitazione prospicienti.*

La progettazione e l'abbattimento acustico di tale ôbarrieraö sono ben descritti, tuttavia la documentazione tecnica presentata è incompleta e non risulta possibile esprimere un parere sulla reale efficacia dell'intervento proposto; la stessa documentazione tecnica presentata afferma che *non è stata realizzata alcuna modellizzazione acustica, tuttavia il volume di traffico previsto sulla nuova arteria, la distanza dei fabbricati civili di via Faudizio mai inferiore a 25 m dalla nuova arteria e la presenza di una barriera acustica interposta capace di dare gli abbattimenti acustici sopra descritti, garantiscono quasi sicuramente valori fonometrici inferiori a quelli ipotizzati nel capoverso precedente.* Risulta pertanto necessario approfondire l'indagine dal punto di vista quantitativo, per verificare se il rispetto dei limiti di rumore sia effettivamente rispettato o meno: ad esempio, potrebbe essere necessario sopraelevare il percorso ciclo-pedonale o utilizzare nel tratto di via Faudizio asfalto fonoassorbente.

Inoltre, a proposito della bozza ôdi decreto sulle strade, di prossima emanazione,ö si precisa che per infrastrutture di nuova costruzione e per l'ampliamento di quelle esistenti i valori limite di immissione previsti sono di 64 dB(A) Leq per il periodo diurno e 54 dB(A) Leq per il periodo notturno (invece dei 67 dB(A) Leq e 57 dB(A) Leq citati nella documentazione tecnica).

Flora/Fauna/ecosistemi:

Le analisi condotte sulle diverse componenti ambientali risultano adeguate alle esigenze di valutazione del progetto.. Le specifiche esigenze di tutela del paesaggio e di inserimento ambientale dell'opera suggeriscono alcune prescrizioni, dettagliate nel seguito, riguardanti l'uso delle specie per gli interventi a verde.

In relazione all'interferenza con le aree agricole, caratteristica di buona parte del tracciato ed alla prossimità con i terreni di alcune aziende agricole che effettuano coltivazioni orticole, si raccomanda l'inserimento di siepi robuste con effetto-tampone nei confronti di polveri ed emissioni, sulle aree di pertinenza a lato della nuova infrastruttura.

Ritenuto complessivamente che il progetto in esame non abbia impatti rilevanti sull'ambiente, e che pertanto possa, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 4.12.1998 e s.m.i, essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni:

- accantonamento e protezione di tutto il terreno vegetale rimosso in vista di un successivo riuso per la copertura dei terrapieni e del sovrappasso o per altri interventi di recupero ambientale. Dovrà in ogni caso essere evitato il conferimento in discarica di tali materiali;
- mantenimento della funzionalità delle strade agricole esistenti o la realizzazione di strade alternative funzionali all'uso agricolo;

- conservazione della funzionalità della struttura irrigua, affinché venga mantenuto il ruolo delle attività agricole oltre che della qualità ecologica e paesaggistica dell'area.
- verifica, nell'ambito dei successivi approfondimenti progettuali che la rete prevista per lo smaltimento delle acque meteoriche sia idonea a garantire lo smaltimento delle acque di pertinenza della sede stradale, anche considerando le intercettazioni e le occlusioni che la nuova opera potrà determinare nei confronti della rete drenante esistente; in ogni caso non si dovranno attentamente verificare le condizioni di portata idraulica della Gora del Mulino e degli altri rii minori che attraversano l'abitato di Candiolo.
- realizzazione, con priorità relativa ai tratti in corrispondenza di fondi agrari utilizzati per coltivazioni orticole o per allevamenti zootecnici, siepi di protezione, realizzate con specie arbustive autoctone, a lato del sedime stradale o posizionate sulla scarpata per i tratti in rilevato.
- Nei tratti in cui si prevedono interventi a verde con funzione di barriera antirumore o di rinaturalizzazione dell'area (quindi sia per quanto riguarda il filtro arboreo sul tratto di collegamento tra le SP 140 e 142, sia per quanto attiene ai filari con funzione fonoassorbente in prossimità dei recettori sensibili) dovranno essere privilegiate siepi miste che costituiscono una barriera verde efficace sia dal punto di vista della diversificazione ambientale, sia per la creazione di habitat idonei all'alimentazione ed alla nidificazione della fauna selvatica. Per la realizzazione di tali siepi plurispecifiche e multistrato si suggerisce di alternare il ligustro, laddove previsto, con rovo (*Rubus fruticosus*), in associazione con graminacee come l'erba mazzolina (*Dactylis glomerata*).

Per quanto attiene la siepe che nel progetto attuale dovrebbe essere realizzata utilizzando il cipresso, si consiglia di sostituirla con una siepe mista di viburno (*Viburnum opulus*), prugnolo (*Prunus spinosa*), agrifoglio (*Ilex aquifolium*), biancospino (*Crataegus monogina*) che potranno costituirne lo strato medio mentre per lo strato superiore della stessa potranno essere impiegati ciliegio selvatico (*Prunus cerasus*), roverelle o farnie (*Quercus pubescens* o *Quercus robur*).

E' consigliabile che l'impianto abbia una larghezza complessiva di almeno 2 m, uno sviluppo lineare di almeno 40 m, venga realizzato con pacciamatura in paglia e che vengano eseguite una potatura di rinnovo ogni 10/15 anni ed una potatura ordinaria manutentiva ogni 2/3 anni. Si raccomanda che l'eventuale pulizia delle infestanti non sia attuata con l'ausilio di diserbanti chimici in quanto le siepi rappresentano un luogo di rifugio e di alimentazione per la fauna.

- In relazione al rumore, ai fini della completezza della documentazione previsionale di impatto acustico, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera b della Legge 447/95 e dell'art.10 comma 1 della L.R. n.52/2000, sono necessarie le seguenti informazioni aggiuntive;

(in riferimento ai ricettori)

- Descrizione di tutti i ricettori sensibili interessati dalla realizzazione dell'opera, comprendente:

- localizzazione su idonea carta tematica in scala 1:1000
- distanza dal ciglio strada
- altezza di gronda
- numero di piani abitati
- eventuale documentazione fotografica

- Valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, in corrispondenza dei ricettori sensibili eseguita con tecnica di campionamento secondo quanto descritto nel D.M.

del 16/03/98, «Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico» evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore e l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite.

- Valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico emessi dall'infrastruttura in esercizio presso i ricettori individuati. Tale valutazione dovrà essere rappresentativa dei due periodi di riferimento T.R.

- Valutazione previsionale del clima acustico presso i ricettori, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame e della infrastruttura in esercizio.

- Definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico.

(in riferimento alle opere di cantiere)

- Valutazione dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame

- Descrizione delle eventuali opere di mitigazione previste.

Visti i verbali della Conferenza dei Servizi ;

Visto il D.Lgs. 29 ottobre 1999 n.490

Vista la L.R. N. 56 del 1977 e s.m.i.

Vista la D.G.P. n. 1318-249021 del 20/11/2000

Vista la Legge 241/90 e 340/2000

Vista la Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.–*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;*

Visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto della Provincia di Torino;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sugli enti locali approvato con D. Lgs. 18.8.2000 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14.12.1998, il progetto preliminare relativo all'intervento di Variante alla S.P. n. 142 di Piobesi nei comuni di Candiolo e Vinovo, presentato dal Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità - Provincia di Torino, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. 40 del 14.12.1998) subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto:

- accantonamento e protezione di tutto il terreno vegetale rimosso in vista di un successivo riuso per la copertura dei terrapieni e del sovrappasso o per altri interventi di recupero ambientale. Dovrà in ogni caso essere evitato il conferimento in discarica di tali materiali;
- mantenimento della funzionalità delle strade agricole esistenti o la realizzazione di strade alternative funzionali all'uso agricolo;
- conservazione della funzionalità della struttura irrigua, affinché venga mantenuto il ruolo delle attività agricole oltre che della qualità ecologica e paesaggistica dell'area.

- verifica, nell'ambito dei successivi approfondimenti progettuali che la rete prevista per lo smaltimento delle acque meteoriche sia idonea a garantire lo smaltimento delle acque di pertinenza della sede stradale, anche considerando le intercettazioni e le occlusioni che la nuova opera potrà determinare nei confronti della rete drenante esistente; in ogni caso non si dovranno attentamente verificare le condizioni di portata idraulica della Gora del Mulino e degli altri rii minori che attraversano l'abitato di Candiolo.
- realizzazione, con priorità relativa ai tratti in corrispondenza di fondi agrari utilizzati per coltivazioni orticole o per allevamenti zootecnici, siepi di protezione, realizzate con specie arbustive autoctone, a lato del sedime stradale o posizionate sulla scarpata per i tratti in rilevato.
- Nei tratti in cui si prevedono interventi a verde con funzione di barriera antirumore o di rinaturalizzazione dell'area (quindi sia per quanto riguarda il filtro arboreo sul tratto di collegamento tra le SP 140 e 142, sia per quanto attiene ai filari con funzione fonoassorbente in prossimità dei recettori sensibili) dovranno essere privilegiate siepi miste che costituiscono una barriera verde efficace sia dal punto di vista della diversificazione ambientale, sia per la creazione di habitat idonei all'alimentazione ed alla nidificazione della fauna selvatica. Per la realizzazione di tali siepi plurispecifiche e multistrato si suggerisce di alternare il ligustro, laddove previsto, con rovo (*Rubus fruticosus*), in associazione con graminacee come l'erba mazzolina (*Dactylis glomerata*).

Per quanto attiene la siepe che nel progetto attuale dovrebbe essere realizzata utilizzando il cipresso, si consiglia di sostituirla con una siepe mista di viburno (*Viburnum opulus*), prugnolo (*Prunus spinosa*), agrifoglio (*Ilex aquifolium*), biancospino (*Crataegus monogina*) che potranno costituire lo strato medio mentre per lo strato superiore della stessa potranno essere impiegati ciliegio selvatico (*Prunus cerasus*), roverelle o farnie (*Quercus pubescens* o *Quercus robur*).

E' consigliabile che l'impianto abbia una larghezza complessiva di almeno 2 m, uno sviluppo lineare di almeno 40 m, venga realizzato con pacciamatura in paglia e che vengano eseguite una potatura di rinnovo ogni 10/15 anni ed una potatura ordinaria manutentiva ogni 2/3 anni. Si raccomanda che l'eventuale pulizia delle infestanti non sia attuata con l'ausilio di diserbanti chimici in quanto le siepi rappresentano un luogo di rifugio e di alimentazione per la fauna.

- In relazione al rumore, ai fini della completezza della documentazione previsionale di impatto acustico, ai sensi dell'art. 8, comma 2, lettera b della Legge 447/95 e dell'art.10 comma 1 della L.R. n.52/2000, sono necessarie le seguenti informazioni aggiuntive;

(in riferimento ai ricettori)

- Descrizione di tutti i ricettori sensibili interessati dalla realizzazione dell'opera, comprendente:

- localizzazione su idonea carta tematica in scala 1:1000
- distanza dal ciglio strada
- altezza di gronda
- numero di piani abitati
- eventuale documentazione fotografica

- Valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, in corrispondenza dei ricettori sensibili eseguita con tecnica di campionamento secondo quanto descritto nel D.M. del 16/03/98, "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"

evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore e l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite.

- Valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico emessi dall'infrastruttura in esercizio presso i ricettori individuati. Tale valutazione dovrà essere rappresentativa dei due periodi di riferimento T.R.

- Valutazione previsionale del clima acustico presso i ricettori, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame e della infrastruttura in esercizio.

- Definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico.

(in riferimento alle opere di cantiere)

- Valutazione dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame

- Descrizione delle eventuali opere di mitigazione previste.

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 03/12/2001

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina